TRACCE

viaggio alla scoperta del nostro territorio

Buon giorno Compare ....

era questa la frase con cui ci salutavamo la mattina prima di scambiarci le riflessioni, le idee, le gioie, le preoccupazioni .. per poi passare alle cose piacevoli, ai programmi per la serata .. per la settimana, per i mesi futuri ed anche per i prossimi anni. Ci hai lasciati soli a continuare il cammino dopo averci fatto conoscere quel tuo modo discreto ma concreto di portare a termine i progetti. Grazie per aver percorso una parte del tuo cammino insieme a noi; adesso che siamo rimasti senza di te ci rendiamo ancora di più conto di esser stati dei " privilegiati " ad averti conosciuto e ad aver condiviso con te tanti bei momenti .... addio COMPARE.

GINO

Bimestrale della
Sezione di Vasto
del
Club Alpino Italiano

NUMERO
4
LUGLIO/AGOSTO

ANNO
2009

TRACCE

NATURA
CULTURA
TRADIZIONI
ITINERARI
INFO/ SEZIONE
CONCORSI
UMORISMO
&
ALTRE STORIE

12 maggio 2009 – Chiesa di Santa Giusta in Tufillo ore 16.30

Caro Maurizio,
durante questo primo periodo in cui sono stata presidente della Sezione ho avuto modo di conoscerti meglio e di apprezzare le tue tante qualità che in parte già conoscevo. Sei stato per anni un punto di riferimento per tantissimi soci e come una folgore improvvisa ci hai lasciato. Perderti è un immenso dolore per tutti, soprattutto per quelli che ti hanno conosciuto ed amato. Affettuoso con gli amici, gentile e paziente con chi sbagliava, severo ma sempre tenero con chi perseverava nell'errore, collaboratore efficiente ed instancabile,... un piccolo grande uomo. Mentre cercavo le parole per ricordarti mi è venuta in mente questa frase:
"*I maestri sono rari. E ogni volta che ne muore uno, il vuoto è grande e la tristezza infinita. Come la gratitudine e la speranza*".
Al tuo adorato padre e ai tuoi fratelli abbiamo consegnato un gagliardetto della nostra sezione per dire loro ma anche a te che non ti dimenticheremo mai e che sarai sempre nei nostri cuori.
Ciao Maurizio e grazie da tutti noi.

LEONTINA

A Maurizio
Forte è il dolore, vivo è il ricordo, esemplare è la vita che ci hai lasciato.
Ascolto Maurizio in ciascuno di noi.
Con i suoi ripetuti "scusa", "grazie", "sei grande" è riuscito a donare se stesso a noi tutti, senza farsene accorgere. Sommessamente, discretamente, Maurizio è stato fulgido esempio di come la generosità, la giovialità, la pazienza, la tenacia e il rispetto per il prossimo possano aiutarci a risalire ogni valle, superare ogni valico, raggiungere ogni cima… con il corpo o con lo spirito. Con Maurizio abbiamo camminato sul sentiero della vita che spesso umilmente lui stesso ha tracciato. Durante il cammino grazie a lui abbiamo trovato gioia e consapevolezza nella condivisione, abbiamo compreso l'importanza della fatica e il piacere del riposo, abbiamo sentito il suo animo, ricolmo di bontà e di forza e felice nell'incedere, infondere in noi coraggio e determinazione. L'amore per la sua famiglia, la serietà e la responsabilità nella gestione di ogni cosa piccola o grande, l'impareggiabile capacità organizzativa, le sue infinite e delicate attenzioni, il rispetto e l'affetto per ognuno dei suoi tanti e fortunati amici e compagni di viaggio, la sua carità…Credo che Maurizio possa ancora accompagnarci, anche ora che i nostri sentieri si sono divisi. Credo ci stia già indicando, attraverso ciò che ha lasciato in ognuno, la giusta via per comprendere questo inatteso e, per noi, prematuro distacco. Credo ci stia aiutando ancora una volta nel cammino. La sua traccia nel nostro percorso ci accompagnerà per sempre in ogni dove e in ogni momento della vita che insieme a lui abbiamo imparato ad amare.
Tanto ti dobbiamo.
Grazie Maurizio per averci donato i tuoi anni.

FRANCESCO E TIZIANA

Caro Maurizio,
ancora una volta hai voluto stupirci e sorprenderci. Sorprenderci come tante volte sei riuscito a fare in questi anni.
Ci hai sorpreso dall'inizio quando ti abbiamo conosciuto nel 2002 con i tuoi modi gentili e la tua discrezione; tratti distintivi del tuo modo di essere e qualità rare in questo mondo dominato dall'arroganza e dalla presunzione.
Ci hai sorpreso poi con la tua disponibilità piena, immediata, gratuita, senza sotterfugi né secondi fini per chiunque ti chiedesse un pò del tuo tempo e della tua amicizia, e tu senza nessuno sforzo ti donavi non per una parte ma per intero a ognuno.
Ci hai sorpreso con la tenacia e la determinazione con cui hai portato avanti ogni impegno ti venisse richiesto; molte volte non è stato nemmeno necessario chiedertelo, eri tu a proporti o eri già lì ad assolverlo.
Ci hai sorpreso con la maestria e leggerezza con cui sfioravi la tastiera del computer per risolvere ogni enigma, ogni difficoltà.
Ci hai sorpreso con la forza e il coraggio con cui affrontavi ogni salita e con la timida soggezione con cui ti concentravi nella discesa.
Ci hai sorpreso con le tue piccole cento risorse che tiravi fuori dallo zaino per dare sostegno fisico e psichico a chiunque ne avesse bisogno, segno di una viva attenzione per ogni piccolo dettaglio.
Ci hai sorpreso con l'affetto per la tua famiglia, con l'amore per la cucina, con l'amore per il tuo paese (Tufillo) e con la ricchezza delle relazioni che lì hai coltivato e conservato.
Sono tante le sorprese che ci hai regalato, caro Maurizio, non possono essere tutte contenute in questo misero foglio, ognuno ne conserva qualcuna intima personale e preziosamente la custodisce nel proprio cuore.
Poi domenica 10 maggio ci hai lasciati di stucco con la sorpresa finale, definitiva: hai raggiunto la vetta più alta. Oggi ci piace immaginarti ancora col tuo agile passo camminare per sentieri, pedalare felice sulla tua bici tra prati erbosi, condividere con noi momenti indimenticabili. Ci piace immaginarti qui che ancora sorridi e ci ascolti. Ciao Maurizio!

GIANNI E GLI AMICI DEL CAI

Vasto, 15 giugno 2009

Caro Maurizio,
ti ho conosciuto qualche giorno prima della fine dell'anno, durante l'escursione alla grotta di Milazzo. Abbiamo fatto la discesa fianco a fianco e quel tempo è stato denso di scambio. Quella giornata è stata straordinaria un pò per tutti, per il clima di calda coesione creatosi nel gruppo, come efficacemente ha raccontato Gianni Colonna su "Tracce", ma per me è stata due volte straordinaria. Abbiamo parlato di molte cose: di Malta dove eri stato per una breve vacanza, di come è bello viaggiare leggeri, del poco tempo libero dal lavoro - troppo poco per goderti le cose che amavi -, del consumismo che imperversa, della vacuità delle discoteche. Mi hai parlato del tuo papà, e io lo vedevo attraverso le tue parole mentre preparava i fichi con la noce dentro, quei fichi che tu ci hai offerto nel calore di quello stazzo coperto di neve. Poi abbiamo parlato dei dialetti, e, quando io ho detto che il dialetto è la lingua degli affetti, tu eri d'accordo. "E' una bella sintesi questa!" hai aggiunto. E mi hai chiesto di cantarti qualcosa in dialetto trentino; io ho pensato subito che cosa cantare - quella del "lusor dei forminanti" -, ma ho avuto pudore a farlo perché nel coro va bene, ma da sola!… e non l'ho fatto. Avevo scattato due foto allo stazzo e sono contenta di avertele potute dare quando poi ti ho rivisto a *Mottagrossa*. Tu eri in bicicletta con il tuo amico Michele; io, con Nicola e Lino, a piedi, per asparagi. Ci siamo salutati su quella stradina quasi sospesa tra il mare blu e la collina verde. Io ti ho detto "Che bella giornata è stata quella!"; e tu, prendendomi la mano e stringendola fra le tue contro il cuore, mi hai risposto: "Come sono preziosi i ricordi!". Infine ti ho rivisto all' escursione dell'Anticima, e tu, nella foto di gruppo, sei il solo a non sorridere. Quando ho saputo della tua morte ho sentito uno strappo al cuore. Nicola mi ha detto: "Che peccato che non gli hai cantato la canzone!" Non sapevo, caro Maurizio, che quella canzoncina in dialetto te l'avevo negata per sempre, ma io la voglio cantare adesso perché ti raggiunga oltre il tempo ed oltre lo spazio, in quella dimensione misteriosa ed arcana dove ora ti trovi.

"*Io vi do la buonanotte*
al lusor de tante stèle,
buonanotte a stè putele,
buonanotte dormi ben;
io vi do la buonanotte
al lusor dei forminanti
buonanotte a tutti quanti
buona notte dormi ben."

Ciao, caro Maurizio.
Dormi ben. Riposa in pace.

LUCIA

"*Il solo ricordo che rispetta i morti - ha scritto il filosofo Maurice Merleau-Ponty - è quello che mantiene l'uso che essi facevano di se stessi e del loro mondo, l'accento della loro libertà nell'incompiutezza della vita*".

Tutti sappiamo quanto Maurizio amasse, oltre alla montagna, la bicicletta.
Il miracolo che la bicicletta compie è quello di farci sentire di casa nel mondo perché spazio e tempo, quando si pedala, hanno una misura che ci è familiare. Così siamo uniti al mondo e agli altri perché in bicicletta equilibrio e movimento, la nostra fragilità e l'apertura dei nostri limiti a possibilità che sono oltre, il corpo e la mente, il meditare e il vuotarsi la mente di ogni pensiero, la solitudine e l'amicizia, il silenzio e la parola, sono compresenti e inseparabili.
Come in montagna.
Caro Maurizio, non cessare di pedalare, senza gravità, nella nostra memoria.

NICOLA

Un urlo alla montagna: MAURIZIO

Che tutti gli abitanti della montagna
sentano il mio urlo di dolore,
che ogni foglia vibri al suono
del mio amico e fratello Maurizio,
che ogni sasso trasmetta alla terra
il mio urlo di richiamo,
che ogni forra rimbombi del suo nome,
che ogni valico consenta
il passaggio della sua umanità,
che in ogni valle
risuoni a lungo l'eco del suo amore per il prossimo,
che ogni albero cresca più forte nutrito
dal suo amoroso rispetto per la natura,
che ogni sentiero
venga percorso dalla sua incrollabile tenacia,
che in ogni cima resti la memoria del suo passaggio
affinché il suo sguardo
possa proteggerci nel cammino,
che il vento possa diffondere
lontano il seme della sua generosità,
che ogni germoglio ci ricordi
la sua pazienza e la sua costanza,
che la pioggia, che cade in ogni più sperduto
anfratto, rammenti a ognuno la sua capacità
di donarsi e di essere sempre presente
al bisogno di un amico,
che gli infiniti colori dei fiori raccontino sempre della
sua allegria, della sua ironia, del suo desiderio di
condivisione con gli altri della bellezza della vita,
che l'acqua di ogni ruscello nel suo tortuoso
percorso, a tratti invisibile, testimoni sempre la sua
umiltà e la sua discrezione,
che la luce del sole o il chiarore della luna al termine
di una bufera ci rammentino sempre
il suo contagioso ottimismo,
fonte di vita nei momenti difficili,
che la grandiosità e il rispetto della montagna
continuino sempre a ricordarci il nostro caro amico
e fratello Maurizio.
E scorgendo la montagna da ogni dove sentiremo
sempre la tua presenza nel nostro cammino.

FRANCESCO

Un grande amico

Mi sembra abbastanza paradossale e al limite dell'incredulità dover scrivere qualcosa su Maurizio! Se non avessi vissuto insieme a tanti altri le sue ultime ore di vita direi che stiamo scherzando … un brutto scherzo! E poi chi glielo avrebbe mai detto: ….. finire nel giornalino del CAI e per di più in un numero dedicato solo a lui! Certo non so se la cosa gli fa piacere schivo e riservato com'era ma (come gli dicevo spesso, rimproverandolo per la sua troppa generosità), deve permettere anche agli altri di fare qualcosa per lui.
Quello che possiamo fare ora per lui è ben poca cosa e saremmo disposti a farci offrire tutti i caffè, le cene, i cinema, i passaggi in macchina, il suo tempo e tanto altro, pur di averlo ancora con noi!
A questo proposito vi racconto cosa mi è successo qualche tempo fa. Avendo saputo qual'era il mio paese di origine, Maurizio mi disse che una sua compagna di classe del Commerciale era del mio paese. Chiedo il nome e scopro che è una mia cugina. Lui mi chiede di salutargliela perché non si vedevano dai tempi della scuola. Lo faccio alla prima occasione e mia cugina, prima di chiedermi come stava, cosa faceva, dove lavorava mi chiede (sorprendendomi) se è sempre così generoso e disponibile come lo era ai tempi della scuola (!)
Ci deve essere nato con questo "vizio" !!!
Sono stato felice di averlo conosciuto, sono felice di averlo avuto come amico, ma non vi nascondo che mi manca la sua presenza, il poter contare su di lui, la sua disponibilità.
Mi mancano le sue telefonate quando esordiva : "Ciao, ti rubo solo due secondi " ed il più delle volte erano davvero due secondi perché, nonostante tutte le rassicurazioni, aveva sempre il timore di disturbare!

GABO (Gabriele)

Caro Maurizio,
grazie per l'impegno, la disponibilità e l'entusiasmo che hai manifestato per tutte le idee e le iniziative proposte.
Non ti dimenticheremo mai.
La redazione di TRACCE

ricette

[tr.]

VERZE E PATATE

E per la rubrica culinaria voglio darvi una ricetta che mi ha insegnato Maurizio. Come ogni buongustaio era anche un bravo cuoco ed ultimamente ci stava impressionando oltre che per la bontà dei suoi piatti anche per il modo di presentarli …. *nouvelle cousine!*

Verze e patate.
Sbucciare le patate, lavarle e tagliarle in pezzi grossolani. Lavare le foglie di verza e spezzettare anche queste in maniera grossolana. Pulire una cipolla e un pomodoro e dividerli a metà.
In un tegame capiente mettere le patate, il pomodoro e la cipolla. Aggiungere abbondante acqua, salare e portare a ebollizione. Quando le patate sono a metà cottura aggiungere la verza e far cuocere il tutto. La verza non deve stracuocersi, deve rimanere croccante e l'acqua non deve asciugarsi del tutto. A fine cottura portare in tavola, versare nei piatti un buon mestolo di minestra (senza preoccuparsi di scolare troppa acqua) e condire con del buon olio extravergine di oliva (magari di Tufillo) accompagnando il tutto con pane bruschettato e del buon vino!

GABO (Gabriele)

Maurizio Addio...
No arrivederci, Grande!!

ALFREDO

modi di dire abruzzesi

[tr.]

LUGLIO
A da seminà a Lujie
chi vo' le rape bbone.

AGOSTO
Quand' all'ultime d'Aòscte lu sole cale velate,
fa molta nev' a la mmirnate.

TRACCE

idea, progetto grafico e impaginazione: Leontina D'Orazio
foto: gli amici di Maurizio.
redazione: G. Colonna, L. D'Orazio, F. Famiani, G. Natale.

Se hai una storia da raccontare o una foto da pubblicare, se conosci un itinerario, un paese, una barzelletta, una ricetta, una filastrocca o un proverbio o hai una qualunque cosa da dire, scrivi a:

redazionetracce2008@libero.it